

IV.

A BUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 3. 80
Anno . . » 10. 80

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì o Sabbato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi richi-
estati dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggevano Fran-
chi al Gerente del
Giornale

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

Per tutta la Sar-
degna gli Abbuo-
namenti si ricevono
dal Sig. F. G. Cri-
vellari in Cagliari
Casa Boyl.



CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10



Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della Direzione
della Maga, Piazz-
za Cattaneo negli
altri luoghi depo-
sitando al rispet-
tivo Ufficio postale
l'ammontare del-
l' abbuonamento
ritirando il Buono
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzione franco
di spesa.

Si trova quindi
vendibile in To-
rino da Pietro De
Maria Librajo in
via Dora Grossa,
in Alessandria da
Carlo Moretti, in
Novara da Carlo
Missaglia, a One-
glia da Martino
Berardi, a Tortona
da Gaetano Torri
e a Chiavari da
G. B. Borzone.

CORAGGIO...

Molti temono per lo STATUTO... Molti temono di essere alla vigilia di qualche Commedia da piangere, precisamente sul far di quelle che Don Miguel sceglie per il Teatro Sant' Agostino... Altri prevedono un cambiamento di Ministero, e s'immaginano di vedere il vecchio Maresciallo Della Torre in atto di mandare gli Studenti a scuola a colpi di frustino. L'idea che Padre Beorchia possa di già essere al Ponte Rotto fa sì che molti impiegati, il di cui brevetto data da quattro anni, non dormano, non mangino, e quasi, starei per dire, si scordino di essere vivi... Povera gente! « Se vengono i « Gesuiti (essi dicono) noi stiamo freschi davvero... Altro « che pensioni, che mesate, che incerti! Bisogna aggiustare « il fagotto e farsela a gambe!... Stavamo così bene!... Buon « pranzo, buona cena, buon letto, buona donna (s'intende di « servizio) tutto andava a meraviglia! Aumenti ogni anno, gra- « tificazioni ogni mese, il lavoro era poco, la mercede molta... « Ma se torna Minini, se torna l'acqua nel Giordano, affari « serii; è impossibile che i Gesuiti ci perdonino, li abbiamo « mandati al diavolo per pigliar loro gli impieghi, li abbiamo « cacciati per metterci al loro posto; è inutile sperare di « cavarecela abiurando il nostro liberalismo... I Gesuiti hanno « la testa dura e non perdonano; chi non è con loro, è contro « di loro... Se non ce la fanno oggi la festa, ce la fanno do- « mani... Tant'è, io ci vedo nero!... » Come sono mai buoni questi Signori!... Pare impossibile che la loro vista non sia lunga almeno quanto il loro naso!... Poveri impiegati! Poveri PARVENUS Costituzionali! Temono per il loro impiego, temono per la loro PATRIA, che portano sempre fra le coscie e lo stomaco, per quella patria che tre volte per giorno domanda pane e vino; temono per i loro stipendii, per la loro euccagna!... Poveri gonzi! Temere per lo STATUTO, finchè al Ministero ci sono uomini che si sono arrampicati

sulle spalle della Costituzione???... Mi perdonino; ma questi sono timori da pazzi, da eheti, da minchioni!... Io, tant'è, voglio persuaderli... Cominciamo ab ovo... Che cos'è questo Statuto, che voi credete possa costernar tanto le Corti del Nord? Voltatelo di quà, voltatelo di là, è in fin de' conti un pezzo di Carta in cui vi sono scritti alcuni articoli, e nulla più... Stringete un pochettino i panni addosso alla STAMPA, legatela ancora un pochetto per il collo (come pare siano decisi di fare) e poi addio STATUTO!... Fate in modo che a Genova tacciano due o tre giornali, che non si pubblichi più che la Gazzetta di Genova ed il Listino del Corriere, e buona notte!... Circoli non ne esistono, le radunanze sono appena permesse alla presenza del Questore; le elezioni per la Camera si fanno con PRUDENZA e POSSIBILI; parlare si parla piano, e si sta bene attenti se si hanno Zeffiri alle spalle. Andare, si va a casa di buon'ora; rumori non se ne fanno; dimostrazioni neanche... A Torino si comanda, e tutti ubbidiscono... Il Governo ha bisogno di quattrini per pagare il livello a San Martino? Li domanda alla Camera, e la Camera alza su la gonnella, si mette la mano nella borsa e paga... Il Governo domanda 50 soldi? E la Camera per far conto tondo gli dà tre lire... I nostri Ministri ne vogliono fare una delle loro? Si presentano alla Camera cogli occhi rossi, col fazzoletto agli occhi, fan le viste di piangere; tutti i Deputati si alzano, corrono a sollevarli, danno loro anche la propria moglie, quando fosse necessaria alle necessità del Governo, alla conservazione della Patria... Le Corti del Nord volete che si allarmino dunque per il nostro Statuto? Volete che vengano a cacciarlo abbasso a colpi di bajonetta?... E credete proprio che il Gran Cazzar non abbia niente da fare, da pigliar tanto freddo e far tanti passi per venire in Piemonte?... Cari impiegati Costituzionali, avete torto a temere, tortissimo a dubitare. Veniamo ad un altro argomento... Che cosa erano questi Signori Ministri prima dello Statuto? Poche parole

ve lo dico... *Galvagno* un semplice avvocato che lavorava come qualunque galantuomo per guadagnarsi la vita. *Cavaoro* continuava il Commercio delle Farine lasciandogli da suo papà di felice memoria, faceva spedizioni di guano, andava in borsa a far qualche giuocchetto, e alla sera quando non poteva dormire, si leggeva qualche brano della filosofia di Gioberti... Tiriamo avanti... D' *Azeglio*, pover' uomo, girava il mondo come un Menestrello perseguitando ora una *Silfide* ed ora un *Genio*... L' unica cosa che gli dava meno fastidio su questa terra era la borsa, che malgrado i suoi Romanzi avea sempre piena di poesia, e spesse volte miniata ora a paesaggio ed ora a deserto... Che cosa era questo *Santa Martina* che ora fa tanto fracasso, che ha le braccia così lunghe, che è più potente di Giove? Mi ricordo d'averlo veduto con un cappotto indosso che pareva la seconda edizione di quello di *Paolucci*... Era un pezzo di scribacchino, d' amanuense, d' intendentuccio, che tutti i mesi si presentava ballando a pigliare i suoi venti scudi, e non un centesimo di più... Che cosa era *Farini*? Se l' aveste conosciuto a Roma quando tentava di ficcare il naso nei buchi pontificii, avreste riso di compassione... Sembrava un poeta... Avea certi denti e certe mani scarne, che guai al povero Fornaiò a cui fosse capitato in bottega... Ha messo tanti serviziali e tante coppette per vivere, ha applicato tante mignatte all' ano a Rimini, che se le vedeste vi verrebbero le convulsioni!! Chi era *Pinelli*? Questo *Pinelli* che sta ora di casa nella Basilica Magistrale di San Maurizio, che si pappa in santa pace un canonicato di 12 mila franchi a maggior gloria di Dio? Se lo aveste veduto nel 47 quando arrivò da Casale!... Dio Santo! Tutto il suo capitale era una valigietta che la Diligenza gli trasportò gratis, tant' era leggera... Era pieno zeppo di carte!... Non aveva altro!... Avea carte in tasca, speranza in cuore e strutto nelle mani... Strutto per ungere e scivolare... Ebbene?... E volete ora che questi uomini che per opera dello *Statuto* hanno cangiato in buon Genovese *naso e bocca*, che si sono rifocillati colla Costituzione, che per opera di questa si son messi alla luce del mondo, volete che ora, così di botto, la levino, la mandino a spasso?... Volete che della *Carta* che loro ha servito tanto bene, si nettino senza complimenti il bel di Roma?? Non è possibile... miei cari Impiegati *Costituzionali*... Questi Signori Ministri hanno giudizio... Sanno che lo *Statuto*, com' è attualmente, è una droga che non fa nè bene nè male agli altri, e che fa molto bene alla loro *Patria* (quella tale veh!). Sanno che se questa *droga* si perde, verranno altri Signori con altre droghe che faranno loro bruciare gli occhi... e perciò mi capite?... avete inteso?... Signori Impiegati Costituzionali, fate dunque *coraggio*... bevetene quest' oggi un bicchiere di più alla salute della *Maga*, la quale vi giura sull' onor suo, che fino a tanto che *PINELLI* starà di casa nella Comenda di San Maurizio, lo *Statuto* resterà in Piemonte, e i Gesuiti non verranno... perchè se i Gesuiti vengono, fanno a *Pinelli* quella tale burla ch' egli ha fatto a loro... Mi capite?... Coraggio dunque e salute.

SIGNOR CAVA-ORO!... AUT!... AUT!...

Nell' ultimo nostro Articolo sulle *promozioni della Marina Militare*, abbiamo detto che aspettavamo di vedere la giustizia riparatrice del Ministero per riprendere la penna, ma siccome questa giustizia riparatrice pare voglia farsi aspettare più della nascita dell' Anticristo, faremo il miracolo di *Maometto* che vedendo che il monte non voleva muoversi verso di lui, si mosse egli verso il monte, ed anderemo noi stessi a cercarla col campanello con cui si cereano le cose smarrite e che si dispera di rinvenire. La troveremo? Ne dubitiamo fortemente. Ad ogni modo, alto là, Signor Ministro Cava-oro! Fermatevi un poco ad ascoltarci, qualunque sia la direzione che avete, fosse anche quella di qualche *Negoziò* in cui andaste a conchiudere qualche importante incetta di *Guano*! Se non vi spiace, abbiamo a conferire alquanto con voi, e dovete prestarci orecchio colla vostra *consueta* benignità. Diciamo *consueta*, perchè sappiamo che ci leggete con qualche attenzione voi ed i vostri colleghi. Fate persino lavorare il Telegrafo Elettrico, e mandate apposta dispacci Ministeriali per questo fogliettino di carta microscopico che si chiama *Maga!!!* Che cosa potreste fare di più per solleticare il nostro amor proprio! Che amabili Eccellenze! Che paste di zuc-

chero! — Ad ogni modo poi, ancorchè non voleste essermi cortese d' un po' d' attenzione, sarebbe lo stesso per me, perchè io vi parlerei ugualmente colla stessa franchezza e colla stessa convinzione di far pure qualche cosa di bene e di riuscire nel mio proposito. Ve l' ho già detto e ve lo confermo, mio amabile Cava-orine; io ho la semplicità di credere che un articolo di Giornale non sia del tutto inutile, del tutto gittato, per quanto la condotta vostra e dei vostri colleghi possa far supporre il contrario. Ho la semplicità di crederlo, perchè al di sopra di tutti i Ministri e di tutti i Centri vi è la pubblica opinione, la quale premia i buoni, benchè oppressi e perseguitati, e punisce i cattivi, benchè promossi e promotori, benchè Ministri, Ammiragli, oppressori e persecutori! D' altronde m' è una sicura prova di questa verità l' accanimento con cui questi ultimi detestano e perseguitano la stampa, e ne sospirano la caduta. Se la detestano, è segno che la temono... e v' accerto io che la temono!... Ma a parte i preamboli, Signor Ministro... Veniamo al fatto.

Signor Cava-oro amabilissimo, noi vi abbiamo scritto e ripetuto in fronte al nostro articolo il monosillabo AUT!... Ne comprendete voi il significato?— No.— Ebbene, eccovelo in due parole. Come Ministro di Finanze voi avete fatto piovere addosso ai Contribuenti, agli Inquilini, e persino ai piccoli industriali e commerciali un tale diluvio di Tasse, che vi assicuraron nella posterità il nome di Cava-oro che nessuno potrà più rapirvi. Come Ministro d' Agricoltura, noi non sappiamo che abbiate fatto altro forse, che propagare la coltivazione coll' aiuto del Guano, respingendo come rosso e demagogico l' antico concime. Come Ministro di Commercio non ci consta che abbiate promosso altra industria che quella dell' *orina* ed altro Commercio che quello dei fosfori. Come Ministro di Marina, ed ecco principalmente il lato dal quale vogliamo considerarvi, avete in un anno di Ministero commesso più errori e fatto più male alla nostra Marina da Guerra, che non tutti gli Ammiragli e Ministri che vi hanno preceduto nella direzione di essa dal 1815 sino a questo giorno. A che cosa credete voi d' esser giunto con un così invidiabile indirizzo dato da voi a tutti i vostri tre portafogli? Ad una cosa sola. A SCREDITARE E A FAR DETESTARE LO STATUTO, A FARE SOSPIRARE L' ASSOLUTISMO. E una dura verità, o Cava-oro, eppure bisogna sentirsela dire. Voi siete riuscito a far maledire lo *Statuto* aggravando di Tasse i Cittadini, dai conduttori di case e da tutti coloro che esercitano un' arte e una professione, che vivono una stentata esistenza, e mangiano un pane cosparso del loro sudore. E con quale utile dell' Erario l' avete voi fatto? Con pochissimo, e quasi nullo. Voi avete ottenuto di far imprecar lo *Statuto* dai Commerciali a cui avete imposto un' assurda visura dei libri, da tanti Industriali e Capi-Fabbrica di cui avete ucciso le industrie colla superiore concorrenza straniera. Voi in ultimo avete conseguito di propagare e perpetuare nella nostra Marina la disorganizzazione e la divisione per venir poi alla sua totale dissoluzione; voi avete contribuito a mantenervi potente lo spirito di setta, di consorte, di protezione, di privilegio, di casta; voi avete concorso ad alimentarvi il sistema instauratovi nel 49, di favore, di Nobilume, di Gesuiteria, d' inettezza servile e blasonata, di parzialità ributtante per ogni affigliato alla Congrega, di persecuzione implacabile verso ogni capacità, di avversione a tutti i graduati borghesi e non titolati, e persino di delazione, che muoverebbe a nausea e ad indignazione non solo chi ha a cuore la dignità della nostra Marina, ma la dignità umana. Voi avete cooperato a rendere terribili ed onnipotenti nella nostra Marina da Guerra uomini che poterono impassibilmente e con un cinismo affatto nuovo negli annali d' un Tribunale Costituzionale pronunziare una sentenza contro cui ha protestato lo stesso Pubblico Ministero, non certo troppo parziale per noi; una sentenza che non ha nulla che la parreggi in *civile coraggio*, fuorchè la lentezza studiata della procedura che l' ha preceduta. Che volete di più? Vi pare che tutto questo non basti già per consacrare all' immortalità il vostro nome? Eccovi dunque il fine della spiegazione dell' AUT!... AUT!... O perseverate nella via presa, e continuate a patrocinar il *piccolo Comitato*, il *Centro Sdirigente*, questo *nido di serpi col cappello montato*, questo *Centro di reazione e d' aristocrazia nella nostra Marina*, questa *congiura permanentemente contro le nostre istituzioni e contro ogni principio*



Il Milleottococinquantadue arriva accompagnato dall'ombra di Paolucci, da Padre Benettelli e Compagnia!... Pii desiderii dei codini che finora sono lontani dall'avverarsi!

di giustizia e di equità, e diventa indubitato, incontestabile, irrepugnabile, che voi non vi proponete altro risultato che di far detestare lo Statuto dalla nostra Marina da Guerra a cui i vostri stessi protetti per isgravarsi della responsabilità degli odiosi loro atti, attribuiscono la colpa di tutte le presenti ingiustizie.— O voi volete smentir questa voce, riabilitare la Marina, riorganizzarla, darle unità, direzione, impulso, spirito di corpo ed omogeneità? E allora deponete il portafoglio in mani più abili e poderose, d'un uomo che conosca il personale della Marina, che sia egli stesso marinaio e che possa occuparsene, o se pure volete ritenerlo voi, circondatevi di migliori consiglieri, mandate a spasso Serra Cassano, elevate tutti coloro che sono bersagliati dal Centro e sarete certo di non isbagliare.— Vi piace così? AUT!... AUT!...

Leggendo la spiegazione del primo AUT, cioè della prima parte del dilemma, voi forse sorriderete, ma non tanta fretta nel sorridere, Signor Cava-oro! Vi par forse ridicolo il dire che voi lasciate andare le cose in modo nella Marina, che non si può indurne altro, se non che voi cospirate con una simile condotta a far desiderare l'assolutismo? Ma si compivano forse sotto l'assolutismo le sanguinose ingiustizie, le insopportabili predilezioni, le schifose persecuzioni che si commettono ora all'ombra dello Statuto? Non udimmo testè un Deputato che appartenne sin qui alla milizia, e che l'abbandonò da poco tempo per una gloriosa ferita riportata a Novara, vogliam dire il Deputato Lyons, proclamare dalla tribuna quest'amara verità che coll'odioso sistema di protezioni introdotto nell'armata, i nostri bravi Ufficiali sono costretti a rimpiangere come minor sciagura l'assolutismo passato? E notate ch'egli non parlava che dell'armata di terra, dove le predilezioni e le persecuzioni sono numerose bensì, ma dove non vestono certo l'odioso carattere di vendetta particolare, di consorte politica e di spirito di casta che distingue tutti gli atti della setta che ha in mano le redini della nostra Marina. Che dire dunque di questa, mentre in essa ogni Ufficiale non Nobile è certo di esser condannato all'ostracismo da ogni promozione, da ogni avanzamento, fuorchè non prostituisca la propria dignità in un modo che non vogliamo neppure accennare? Che dire di essa, quando la qualità di Genovese è un ostacolo insuperabile a progredire nei gradi del Corpo, qualunque siano i servigi di chi milita sotto la bandiera dello Stato? Che dire di essa, quando il titolo di promozione per merito non serve che a coprire gli intrighi più turpi, le parzialità più evidenti, le protezioni di sangue le più ignobili? Che dire di essa, mentre le promozioni per anzianità hanno luogo solo per i protetti, per gli affigliati, per gli adepti, per le creature del Centro, mentre per gli altri è sempre preclusa la via a farle valere? Che dire di essa, quando per mandare a spasso un Capitano di Vascello come PAROLDO, invisibile perchè non Nobile, odiatissimo perchè Genovese, si spargono prima le più gravi accuse sul di lui conto, dopo di avergli suscitato persino l'indisciplina a bordo per mezzo d'un Emissario (che noi conosciamo), e poi sotto il peso di quelle accuse si colloca improvvisamente a riposo, senza motivazione, come farebbe un padrone colla sua Livrea, per aggravare l'Erario d'una considerevole pensione, mentre il pensionato potrebbe ancora servire per quindici e venti anni nel pieno possesso delle sue forze? Perchè invece non si collocarono a riposo altri TRE CAPITANI DI VASCCELLO che hanno continuamente la tosse, carichi di malanni, colla spina dorsale rotta... insomma tre vere C.....? Non sarebbe ciò stato assai meglio e molto più ragionevole? Ma quei tre, benchè C..... sono Nobili, non sono Genovesi, ed appartengono al Centro!... Ecco la ragione della loro fisica capacità!!!

Signor Cava-oro, concludiamo. Noi non vi parliamo già come rossi, come demagoghi, e non vi domandiamo perciò una Marina rossa, una Marina alla Garibaldi. Sappiamo essere modesti nei nostri desideri. Ci basta una Marina, quale è compatibile coi tempi, una Marina quale l'avevamo sotto l'assolutista Des Geneys. Possiamo essere più discreti? Abbasso dunque il merito! Non il vero merito, ma quello del Centro, perchè il vero merito non può e non deve valutarsi nel militare che in tempo di guerra. Abbasso il Centro! Abbasso le protezioni! Abbasso le ingiustizie! Viva l'eguaglianza e l'imparzialità! Altrimenti, ve l'abbiam detto: AUT! AUT!

— I Giornali del Belgio danno per positiva la notizia che uno dei primi articoli della futura Costituzione Napoleonica, sarà quello che accorda il titolo d'Imperatore al Presidente... Niente di impossibile... Fatto il primo passo, il secondo è immancabile. I Francesi gli han fatto lume mentre SCANNAVA la Repubblica; è ben naturale che ora continuino a reggergli il moccolo mentre la SEPPELLISCE...

— Il Presidente mentre si cantava il *Te Deum* il 2 di Gennaio, stava sotto il BALDACCHINO. Così la *Patrie*, Giornale Ufficiale del Bonaparte... Luigino è discreto, se si contenta di star *Repubblicanamente* sotto un baldacchino... S'io fossi al suo posto vorrei per Dio... che i Francesi mi venissero a baciare la SCARPA... Dopo la spedizione di Roma, son certo non potrebbero rifiutarsi ad un simile atto...

— Il nostro Ambasciatore a Parigi Conte GALLINA ha domandato la sua dimissione... Se la *Gallina* si ritira, è segno che il *Gallo* le ha fatto qualche brutto scherzo!

— Ecco l'eguaglianza nell'armata — In tutta la nostra Cavalleria Piemontese soli 5 Ufficiali sono PLEBEL... In tutta la nostra diplomazia vi è UN SOLO che non sia nobile... E poi dicono, e poi gridano, e poi promettono!... Andate a farvi benedire... Prima del 47 avevamo i Gesuiti neri... ora abbiamo i bianchi... Maledetti tutti e due!!!

— Da qualche giorno si osserva un gran movimento nel Ceto delle SPIE... Giovanotti che frequentate i Teatri, che andate alla Musica... Attenti per bacco! Parlate poco e bene, perchè avete alle spalle gli STENOGRAFI! Ve ne assicura la *Maga* e basta!!!

— Il *Corriere Italiano*, giornale che si stampa a Vienna, chiama per ironia Palmerston... Lord BRULOTTO... Avrà ragione il *Corriere*, ma questo Palmerston ci pare un *brulotto* di fumo e non di fiamme, di cenere calda e non di carboni ardenti! Se Lord Palmerston fosse stato un vero BRULOTTO come quelli che abbruciarono la flotta Turca a Navarino, caro *Corriere*, a quest'ora *Cecco Beppo* vostro padrone sarebbe in altro arnese... In vece di far l'Imperatore sarebbe per lo meno a balia nel Tirolo...

— È partita da Roma alla volta di Spagna Madama SPAUR per complimentare, a nome di quel *cosa brutto* che si chiama Malestai, la puerpera Isabella II... Chi sa quale altra Missione avrà questa donna che compare sempre in iscena nelle posizioni INTERESSANTI?...

— Signori Impiegati del Porto! Quando farete sgombrare il Ponte Spinola che è sempre tanto ingombro di legni, lavagne e pietre, che per passarvi bisogna rompervi il collo? Vedremo se ci darete retta; se no ci sentirete un'altra volta. Vergogna!

POZZO NERO

— Il Colpo Napoleonico ha avuto un eco potente nella nostra Curia. Il nostro Da Gavenola ha riaperta da pochi giorni una nuova fabbrica di *sponsorii* a prova di Bomba. Si parla di due o tre Preti sospesi a *Divinis* per la gran ragione che già da 4 anni gli danno amarezza. Fra questi ci vien riferito siavi compreso il degnissimo Rettore delle Scuole di Voltri, il quale sarebbe accusato del crimine di aver tentato in Voltri l'apertura di una Scuola Serale per gli Operaj!!!... Figuratevi! È un po' di delitto!... Per Diana Da-Gavenola, per ora ridiamo... Preparati fra breve a sentirci in altro metro... Bada che il 52 non è ancor quello che tu sperii...

— Nel famoso *Calendino* pubblicato dalla Curia vi è un elenco di libri dei quali è vietata la lettura ai Preti... Ecco un bel mezzo per conoscere trenta libri buoni... Li ha proibiti la Curia?... Dunque sono fior di farina... Non c'è dubbio.

— I *Seminaristi* che da un anno non si vedevano per le pubbliche passeggiate, cominciano da qualche giorno a lasciarsi vedere... Preti *fagiuolini* (come vi chiama il popolo) finora non è stagione per voi... Pei *fagiuoli* ci vuol del caldo... del sole... ed ora invece siamo d'inverno... Siete spuntati dalla terra troppo presto; non vorrei che seccaste prima di far le foglie... *Cari fagiuolini*.

GIAC. GINOCCHIO, Gerente.